

Settore ricettivo in crisi Difficile trovare personale

La ripresa del turismo, dopo la pandemia, si accompagna a difficoltà di reclutamento dei lavoratori. Secondo un'analisi della **Fondazione Think Tank Nord Est**, basata sulle previsioni di assunzione dell'indagine Unioncamere-Anpal, il comparto turistico Veneto, nel 2021, ha espresso un fabbisogno di personale di poco superiore al 2019, incontrando maggiori ostacoli nel reperimento.

Infatti, i «servizi di alloggio e ristorazione», in Veneto, nel 2021 hanno programmato quasi 85mila assunzioni, valore più elevato del 2019, dopo il calo del 2020 quando ne erano previste poco più di 50mila.

Nel 2021, in Veneto, la professione più richiesta è stata quella degli «addetti nelle attività di ristorazione», con 67.770 entrate programmate, valore superiore al 2019 quando erano 65.780 e quasi doppio rispetto al 2020. Il dato più significativo riguarda le difficoltà di reclutamento di questi lavoratori, che per le imprese venete, nel corso del 2021, hanno interessato il 39% degli addetti nella ristorazione, rispetto al 24% del 2019. Si tratta dell'incremento maggiore in assoluto tra i profili più ricercati. Le assunzioni programmate degli addetti alle vendite

hanno raggiunto 39.300, rispetto alle 44.530 del 2019, ma anche in questo caso la difficoltà di reclutamento è in aumento, dal 15% al 25%. In crescita anche le criticità per il personale addetto ai servizi di pulizia (altro ruolo fortemente ricercato nel turismo), che passa dal 14% del 2019 al 26% del 2021, anche se le assunzioni previste nell'ultimo anno (32.630) non hanno raggiunto i livelli del 2019 (33.800).

Problematica, anche la ricerca di autisti: nel 2021, a fronte di entrate programmate per 23.160 conduttori di veicoli a motore (dato superiore al 2019), la difficoltà di reclutamento è del 53% (contro il 41% pre Covid).

Ancora più complessa, l'assunzione del personale più giovane: nel 2021, le entrate programmate di «cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici» sono state 22.620 tra gli under 30, in crescita rispetto al dato 2019 (19.220), ma con quota di difficoltà salita dal 48% al 53%. «La pandemia ha provocato una forte perdita di professionalità nel turistico», commenta Antonio Ferrarelli, presidente di **Think Tank Nord Est**, «Molti lavoratori hanno trovato occupazione in altri settori. Per questo è fondamentale ridurre stabilmente il costo del lavoro».